

Fuori Salone, in crescita le presenze bergamasche

Supera quota 1.300 il numero delle iniziative al Fuori Salone, insieme di eventi collaterali alla fiera dove anche i bergamaschi sono sempre più presenti.

In zona Durini, il cosiddetto quadrilatero del design intorno a San Babila, saranno visibili le luci di Catellani&Smith presso lo showroom Salvioni mentre presso il negozio Scic le pentole Agnelli saranno protagoniste dello show cooking di Ana Roš, chef slovena che ha vinto il titolo di

migliore chef donna per il 2017 secondo la World's 50 Best Restaurants. In corso Monforte Alias espone il tavolo a firma Pio Manzù immaginato dallo scomparso designer bergamasco per la casa privata degli Agnelli ed oggi rieditato.

Dietro il Duomo, invece, sarà visitabile la casa, su progetto del noto studio di architettura Cls, realizzata con una stampante 3D utilizzando uno speciale cemento messo a punto da Italcementi nel la-

boratorio di ricerca al Kilometro Rosso. A poca distanza, in corso Venezia, entrando nella boutique di Vivienne Westwood, si potrà giocare con i calciobalilla firmati dai designer bergamaschi Alberto Basaglia e Natalia Rota Nodari di cui altri progetti saranno visibili in piazzale Cadorna e presso la Fondazione Castiglioni. I due designer bergamaschi saranno anche in zona Tortona dove espongono le sedute da esterni immaginate per Diemmebi e visibili presso Archiproduct.

Nello stesso distretto espongono anche l'azienda di luci soffiate artigianalmente Melogranblù di Brusaporto ed ABnergie, con il sistema per

risparmio energetico domestico DiCe, a firma del bergamasco Marco Acerbis, presente sia presso Superstudio Piu sia al The Mall in zona Repubblica all'interno della mostra Space&Interior dedicata ai rivestimenti. Oltre che in fiera, Pedrali è presente anche in Triennale come sponsor tecnico per la grande retrospettiva sul design dal 1902 agli anni Novanta.

Alla Libreria Agostiniana espone, invece, la falegnameria Oxtam di Bergamo mentre in Porta Romana Buzzi&Buzzi di Canonica d'Adda illuminerà il «Romana design district».

F. D.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

